



Fondazione " Residenza Berardi Manzoni " onlus

Via S. Bernardino, 63/B – 25030 Roncadelle (Bs)



**PROGRAMMA TRIENNALE
PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'
2016/2018**

Approvato con verbale n° 6 del 14/06/2016

Premessa

- 1. Responsabilità, elaborazione, adozione e aggiornamento del Programma**
- 2. I dati da pubblicare sul sito istituzionale della fondazione**
- 3. Trasparenza delle gare d'appalto**
- 4. Il processo di pubblicazione dei dati**
- 5. Diritto alla conoscibilità, accesso civico e modalità di relativo esercizio, diritto di accesso**
- 6. Limiti alla trasparenza**
- 7. Introduzione: organizzazione e funzioni dell'amministrazione**
- 8. I responsabile della trasparenza**
- 9. Piano triennale di prevenzione della corruzione**
- 10. Le principali novità**
- 11. Procedimento di elaborazione e adozione del programma**
- 12. L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)**
- 13. Le azioni specifiche di trasparenza**
- 14. Attuazione del Piano**

Allegati:

- 1. Organigramma**

PREMESSA

La trasparenza riveste oggi un ruolo fondamentale nei confronti dei cittadini e dell'intera collettività, poiché rappresenta uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle amministrazioni che svolgono un ruolo di pubblico interesse così come sancito dall'art. 97 della Costituzione, per favorire il controllo sociale sull'azione amministrativa in modo tale da promuovere la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità.

In particolare, l'articolo 1 del Decreto Legislativo 33 del 15 marzo 2013 dà una precisa definizione della trasparenza, da intendersi in senso sostanziale come "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche", ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione.

Il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza costituisce livello essenziale di prestazione, come tale non comprimibile in sede locale, e inoltre un valido strumento di prevenzione e di lotta alla corruzione, garantendo in tal modo la piena attuazione dei principi previsti anche dalla normativa nazionale e internazionale.

Accanto al diritto di ogni cittadino di accedere ai documenti amministrativi che lo coinvolgono così come previsto dalla Legge n. 241/1990, ci sono precisi doveri posti in capo alle pubbliche amministrazioni di rendere conoscibili alla collettività la totalità delle informazioni su organizzazione e attività erogate.

Il D.Lgs. 33 del 15 marzo 2013 ha introdotto il **diritto alla conoscibilità**, che consiste nel diritto riconosciuto a chiunque di conoscere, fruire gratuitamente, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati pubblicati obbligatoriamente, nonché il **diritto di accesso civico**, sancendo il principio che l'obbligo di pubblicare documenti, informazioni o dati previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

Il decreto, fra l'altro, assegna definitivamente anche alle pubbliche amministrazioni locali l'obbligo di predisporre il "**Programma triennale per la trasparenza e l'integrità**" adottato dall'organo di indirizzo politico-amministrativo, da aggiornarsi annualmente.

Il programma contiene:

- gli **obiettivi** che l'ente si pone per dare piena attuazione al principio di trasparenza;
- le **finalità** degli interventi atti a sviluppare la diffusione della cultura della integrità e della legalità;
- gli "**stakeholder**" interni ed esterni interessati agli interventi previsti;
- i **settori** di riferimento e le singole concrete **azioni** definite, con individuazione delle modalità, dei tempi di attuazione, delle risorse dedicate e degli strumenti di verifica.

Il Programma triennale della trasparenza costituisce uno degli elementi fondamentali nella rinnovata visione legislativa del ruolo delle amministrazioni pubbliche, controllate e partecipate, fortemente ancorata al concetto di *performance* e di prevenzione della corruzione.

Le amministrazioni devono dichiarare e pubblicizzare i propri obiettivi, costruiti in relazione alle effettive esigenze dei cittadini, i quali, a loro volta, devono essere messi in grado di valutare se, come, quando e con quali risorse quegli stessi obiettivi vengono raggiunti.

La pubblicizzazione dei dati relativi alle *performance* sui siti delle amministrazioni rende poi comparabili i risultati raggiunti, avviando un processo virtuoso di confronto e crescita.

È quindi il concetto stesso di *performance* che richiede l'implementazione di un sistema volto a garantire effettiva conoscibilità e comparabilità dell'agire delle amministrazioni.

Le misure del Programma triennale sono collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione.

A tal fine, il Programma triennale della trasparenza costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione.

Gli obiettivi indicati nel Programma triennale della trasparenza sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale annualmente con la formulazione degli obiettivi da raggiungere.

La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un'area strategica di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali.

Questo documento, redatto ai sensi dell'art. 10 D.Lgs. 33/2013 e con riferimento alle linee guida elaborate dalla CIVIT - Commissione Indipendente per la Valutazione la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche, indica le principali azioni e le linee d'intervento che la Fondazione "Residenza Berardi Manzoni" onlus di Roncadelle intende seguire nell'arco del triennio 2016-2018 in tema di trasparenza.

1. Responsabilità, elaborazione, adozione e aggiornamento del Programma

La rappresentazione delle fasi e dei soggetti responsabili è illustrata nell'allegato 1 al presente Programma (Fasi e soggetti responsabili).

Il Direttore Generale Dott. Pietro Pelegrinelli è individuato quale "Responsabile della trasparenza" con il compito di:

- controllare l'adempimento, da parte della Pubblica Amministrazione, degli obblighi di pubblicazione, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni;
- segnalare all'organo d'indirizzo politico, all'Organismo Individuale di Valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- provvedere all'aggiornamento del Programma, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il Piano anticorruzione;
- controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.

In caso d'inottemperanza, il Responsabile inoltra una segnalazione al CDA.

Il Direttore Generale promuove e cura il coinvolgimento dei settori dell'Ente. Egli si avvale, in particolare, del supporto dei Responsabili di Area.

Il CDA della Fondazione "Residenza Berardi Manzoni" onlus approva il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità, prendendo atto dei relativi monitoraggi e aggiornamenti annuali predisposti dal Responsabile per la trasparenza.

Nell'arco del triennio di riferimento, verrà attivata una fase di confronto e di partecipazione con il coinvolgimento stakeholder esterni e degli stakeholder interni (rappresentanze sindacali e dipendenti).

2. I dati da pubblicare sul sito della Fondazione

Questa sezione del Programma contiene l'elenco dei dati che sono inseriti all'interno del sito della Fondazione: **www.berardimanzoni.com** .

L'elenco dovrà essere aggiornato a alle disposizioni normative/indicazioni metodologiche specifiche e di dettaglio, anche tecnico, che potrebbero essere emesse a seguire l'approvazione formale del presente Piano nel corso del triennio di

riferimento. A tal riguardo, l'amministrazione deve tenere conto anche delle disposizioni in materia di dati personali, comprensive delle delibere dell'Autorità garante.

Secondo l'articolo 10 comma 8 del decreto legislativo 33/2013, i principali documenti e le informazioni contenute nella sezione "**Amministrazione trasparente**" sono:

1. il programma per la trasparenza;
2. il piano della performance rispetto agli obiettivi da raggiungere;
3. curricula e compensi dei titolari d'incarichi amministrativi di vertice, d'incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza;
4. curricula dei titolari di posizioni organizzative, redatti in conformità al vigente modello europeo;

Sulla base dell'attuale vigente normativa, ai fini della piena accessibilità delle informazioni pubblicate nella home page del sito internet della Fondazione, è realizzata un'apposita sezione denominata «Amministrazione trasparente», al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti, concernenti l'organizzazione e l'attività dell'ente, di cui all'Allegato 2 "Obblighi di pubblicazione e soggetti competenti" al presente atto.

3. Trasparenza delle gare d'appalto

A norma del comma 32 dell'articolo 1 della legge 190/2012, per ciascuna gara le stazioni appaltanti sono tenute a pubblicare nei propri siti web:

1. la struttura proponente;
2. l'oggetto del bando;
3. l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
4. l'aggiudicatario;
5. l'importo di aggiudicazione;
6. i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura;
7. l'importo delle somme liquidate.

Entro il 31 gennaio di ogni anno, tali informazioni, relativamente all'anno precedente, sono pubblicate in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici.

4. Il processo di pubblicazione dei dati

In coerenza con le vigenti disposizioni, è stata allestita sul portale un'apposita sezione, denominata "**Amministrazione trasparente**" che contiene tutti i dati previsti nello schema, previsto dal D.Lgs. 33/2013 e riportato all'art. 2 del presente programma.

La pubblicazione on line dovrà essere effettuata in coerenza con quanto riportato nel decreto legislativo n. 33/2013, in particolare con le indicazioni relative ai seguenti argomenti:

- trasparenza e contenuti minimi dei siti pubblici;
- aggiornamento e visibilità dei contenuti;
- accessibilità e usabilità;
- classificazione e semantica;
- qualità delle informazioni;
- dati aperti e riutilizzo.

I dati pubblicati, a norma del decreto legislativo. 33/2013, sono liberamente riutilizzabili. Per tale motivo il legislatore ha imposto che documenti e informazioni siano pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del CAD (decreto legislativo 82/2005). Come già precisato, con provvedimento n. 243 del 15 maggio 2014 il Garante per la protezione dei dati personali ha approvato le nuove "linee guida in materia di dati personali".

Tra i vari argomenti trattati, il Garante ha affrontato il tema delle modalità di riutilizzo dei dati personali obbligatoriamente pubblicati in "amministrazione trasparente" per effetto del decreto legislativo 33/2013.

Il Garante è intervenuto per specificare che "il riutilizzo dei dati personali pubblicati è soggetto alle condizioni e ai limiti previsti dalla disciplina sulla protezione dei dati personali e dalle specifiche disposizioni del decreto legislativo 36/2006 di recepimento della direttiva 2003/98/CE sul riutilizzo dell'informazione del settore pubblico".

Il principio generale del libero riutilizzo di documenti contenenti dati pubblici riguarda essenzialmente documenti che non contengono dati personali, oppure riguarda dati personali opportunamente aggregati e resi anonimi. Il solo fatto che informazioni personali siano rese conoscibili online per finalità di trasparenza non comporta che le stesse siano liberamente riutilizzabili da chiunque e per qualsiasi scopo. In particolare, in attuazione del principio di finalità di cui all'art. 11 del decreto legislativo 196/2003, il

riutilizzo dei dati personali conoscibili da chiunque non può essere consentito "in termini incompatibili" con gli scopi originari per i quali i medesimi dati sono resi accessibili pubblicamente.

Secondo il d.lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), per "dato personale" s'intende "qualunque informazione relativa a persona fisica identificata o identificabile, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale" (art. 4 co. 1 lett. b) del d.lgs. 196/2003).

Ciascuna singola Posizione Organizzativa, competente per materia, è responsabile in merito agli oneri di pubblicazione e di trasparenza. Gli uffici competenti, sotto la rispettiva responsabilità, provvedono alla tempestiva pubblicazione e all'aggiornamento dei dati per le materie di propria competenza.

Il Responsabile della trasparenza costituisce il referente non solo del procedimento di formazione, adozione e attuazione del Programma, ma dell'intero processo di realizzazione di tutte le iniziative volte, nel loro complesso, a garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità. Sarà cura del Responsabile della trasparenza predisporre, con la collaborazione dei Responsabili di Area, un report annuale da inviare all'Organismo Indipendente di Valutazione, che lo utilizzerà per l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza. I dati pubblicati saranno completati e poi riorganizzati secondo l'allegato schema di pubblicazione (Allegato 2 "Obblighi di pubblicazione e obblighi competenti") Occorre inoltre che tutti i testi prodotti siano redatti in maniera tale da essere compresi da chi li riceve, attraverso l'utilizzo di un linguaggio comprensibile, evitando espressioni burocratiche, abbreviazioni e termini tecnici.

5. Diritto alla conoscibilità, accesso civico e modalità di relativo esercizio, diritto di accesso

Per assicurare la realizzazione degli obiettivi "*anticorruzione*" del decreto legislativo 33/2013, il legislatore aveva codificato il "*diritto alla conoscibilità*" (art. 3). Il diritto alla conoscibilità dei cittadini è speculare al dovere di trasparenza e pubblicazione a carico delle amministrazioni. Il diritto alla conoscibilità consiste nel diritto riconosciuto a chiunque di conoscere, fruire gratuitamente, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati pubblicati obbligatoriamente.

Strumentalmente al diritto alla conoscibilità, il legislatore aveva codificato un ulteriore diritto: l'"*accesso civico*" (art. 5). Il Decreto Legislativo n. 33 del 2013 all'art. 5 ha introdotto nel nostro ordinamento il diritto di *accesso civico*, diretta conseguenza dell'obbligo, in capo all'amministrazione, di pubblicare i propri dati, documenti e informazioni. Si configura, pertanto, come uno strumento di garanzia dei diritti di conoscenza e uso dei dati, definiti dalla norma. La Fondazione "Residenza Berardi Manzoni" onlus è fermamente impegnata nella completa ed esaustiva pubblicazione di tutti i dati e informazioni che la norma richiede siano pubblicati sul proprio sito; nel caso in cui un cittadino rilevasse la mancata pubblicazione di uno o più dati, di seguito sono riportate le modalità attraverso le quali esercitare il diritto di accesso civico.

La richiesta d'accesso civico può essere avanzata gratuitamente da chiunque, è inerente ai dati che obbligatoriamente vanno pubblicati e non deve essere motivata. Va inoltrata al responsabile della trasparenza. Entro 30 giorni l'amministrazione deve inserire nel sito il documento e comunicare l'avvenuta pubblicazione fornendo al richiedente il link alla pagina web. Se il dato fosse già stato pubblicato prima della richiesta, verrà comunicato da parte dell'Ufficio responsabile o dal Responsabile della trasparenza il solo collegamento ipertestuale alla pagina del sito in questione.

In caso di ritardo o omessa risposta, il richiedente potrà rivolgersi al *titolare del potere sostitutivo* (ex art. 2 co. 9-bis legge 241/1990).

Il diritto all'accesso civico non deve essere confuso con il diritto all'accesso ai documenti amministrativi normato dalla legge 241/1990: l'accesso civico introduce una legittimazione generalizzata a richiedere la pubblicazione di documenti, informazioni o dati per i quali sussiste l'obbligo di pubblicazione da parte delle PA; al contrario, il diritto d'accesso agli atti è finalizzato alla protezione di un interesse giuridico particolare, può essere esercitato solo da soggetti portatori di tali interessi e ha per oggetto atti e documenti individuati.

Il *diritto di accesso* si esercita mediante richiesta scritta in carta semplice, presentata al protocollo dell'ente e indirizzata al Responsabile della trasparenza.

Se il dato fosse già stato pubblicato prima della richiesta, verrà comunicato da parte dell'Ufficio responsabile o dal Responsabile della trasparenza il solo collegamento ipertestuale alla pagina del sito in questione.

Tabella di raffronto tra accesso civico e diritto d'accesso

	Accesso civico	Diritto di accesso
Riferimento normativo	Art. 5 d.lgs. 33/2013	Artt. 22 e ss. legge 241/1990
Soggetti titolari	Chiunque	Tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso (art. 22 lett. b) legge 241/1990).
Documenti accessibili	Tutti i documenti, informazioni e dati da pubblicare obbligatoriamente in "amministrazione trasparente" e non pubblicati	I documenti detenuti dall'amministrazione riferibili alla situazione giuridicamente tutelata del privato
Motivazione	La domanda non è motivata	La domanda deve essere motivata
Costi	Gratuito	L'esame dei documenti è gratuito. Il rilascio di copia è subordinato al rimborso del costo di riproduzione, salve le disposizioni in materia di bollo, nonché i diritti di ricerca e di visura
Termine	30 giorni	30 giorni
Rimedi in caso d'inerzia della PA	Il privato si rivolge al titolare del potere sostitutivo (art. 2, co. 9-bis legge 241/1990).	Il privato può rivolgersi al titolare del potere sostitutivo, essendo questo un istituto a carattere generale, ovvero ricorrere al TAR o al Difensore civico regionale (art. 25 legge 241/1990).
Differimento o limitazione del diritto	La legge non prevede ipotesi di differimento o limitazione dell'accesso civico.	Il differimento o la limitazione del diritto d'accesso sono ammessi nei casi previsti dall'art. 24 della legge 241/1990.

In merito all'accesso civico, l'ANAC, il 15 ottobre 2014, ha precisato che le PA e, più in generale, tutti i soggetti elencati all'art. 11 del "*decreto trasparenza*", devono organizzarsi per fornire risposte tempestive alle richieste di accesso civico.

Secondo l'ANAC (comunicato 15 ottobre 2014), cittadini, imprese, associazioni, ecc. che rilevino l'omessa pubblicazione di documenti, informazioni e dati obbligatori, grazie all'istituto dell'accesso civico possono segnalare l'inosservanza all'amministrazione inadempiente per ottenere rapidamente soddisfazione alla richiesta di dati e informazioni. Nel comunicato del 15 ottobre 2014 viene precisato che cittadini, imprese, associazioni possono anche segnalare "*disfunzioni*" all'ANAC. Si tratta delle ipotesi seguenti:

- la mancata pubblicazione nei siti istituzionali delle istruzioni relative all'accesso civico;
- la completa omissione della PA a fronte dell'accesso civico del privato. E' l'ipotesi in cui il privato non ottenga risposta alcuna sia alla domanda d'accesso civico, che al successivo ricorso al titolare del potere sostitutivo.

Per le segnalazioni, il privato dovrà utilizzare esclusivamente la procedura on line "*Comunica con l'Autorità*" disponibile sul sito dell'ANAC.

In ogni caso, l'ANAC, nell'esercizio della sua attività istituzionale di vigilanza, verifica che i siti delle PA rechino le informazioni necessarie per poter esercitare il diritto di accesso civico.

Il nominativo del Responsabile della trasparenza alla quale presentare la richiesta di accesso civico e del titolare del potere sostitutivo, compresa la casella di posta elettronica istituzionale, nonché le modalità per l'esercizio dell'accesso civico sono pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" – sotto sezione "Altri contenuti".

6. Limiti alla trasparenza

Secondo il d.lgs. 33/2013 (art. 4, co. 4), non è mai possibile pubblicare:

- dati personali non pertinenti;
- dati sensibili o giudiziari che non siano indispensabili rispetto alle specifiche finalità della pubblicazione;
- notizie d'infermità, impedimenti personali o familiari che causino l'astensione dal lavoro del dipendente pubblico;
- componenti della valutazione o altre notizie concernenti il rapporto di lavoro che possano rivelare le suddette informazioni.

Restano fermi i limiti previsti dall'articolo 24 della legge 241/1990, nonché le norme a tutela del segreto statistico.

In ogni caso, la conoscibilità non può mai essere negata quando sia sufficiente rendere "anonimi" i documenti, illeggibili dati o parti di documento, applicare mascheramenti o altri accorgimenti idonei a tutelare le esigenze di segreto e i dati personali.

7. Introduzione: organizzazione e funzioni dell'amministrazione

La struttura organizzativa dell'ente è stata ridefinita con la deliberazione del CDA della Fondazione "Residenza Berardi Manzoni" onlus numero 6 del 14/06/2016.

Allegato organigramma.

8. Il responsabile della trasparenza

Ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 33/2013, il Responsabile per la prevenzione della corruzione (ex art. 1 co. 7 della legge 190/2012) *di norma* svolge le funzioni di Responsabile per la trasparenza.

In questo ente, il Responsabile per la prevenzione della corruzione è il Direttore Generale Dott. Pietro Pelegrinelli, il quale è stato designato dal CDA della Fondazione "Residenza Berardi Manzoni" onlus con verbale deliberativo n. 6 del 14/06/2016.

Il Responsabile della trasparenza è il Direttore Generale Dott. Pietro Pelegrinelli, designato dal CDA della Fondazione "Residenza Berardi Manzoni" onlus con verbale deliberativo n. 6 del 14/06/2016.

9. Piano triennale di prevenzione della corruzione

Secondo l'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo 33/2013 "*Il programma costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione*". Pertanto il presente deve considerarsi atto integrativo del più generale Piano triennale di prevenzione della corruzione.

A livello periferico, la legge 190/2012 impone all'organo d'indirizzo politico (CdA) l'approvazione del *Piano triennale di prevenzione della corruzione* (PTPC).

Il Responsabile anticorruzione propone all'organo d'indirizzo politico lo schema di PTPC che deve essere approvato ogni anno entro il 31 gennaio.

L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti esterni all'amministrazione.

L'Autorità sostiene che sia necessario assicurare "*la più larga condivisione delle misure*" anticorruzione con gli organi d'indirizzo politico (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015). A tale scopo, l'ANAC ritiene possa essere utile prevedere una "*doppia*

approvazione": l'adozione di un primo schema di PTPC e, successivamente, l'approvazione del piano in forma definitiva.

10. Le principali novità

Il piano – PTPC e' in prima applicazione.

11. Procedimento di elaborazione e adozione del programma

12.1. Obiettivi strategici in materia di trasparenza posti dagli organi di vertice negli atti di indirizzo

Attraverso il programma e la sua concreta attuazione, l'amministrazione intende realizzare i seguenti obiettivi:

1. la *trasparenza* quale accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sulle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse;
2. la piena attuazione del *diritto alla conoscibilità*, consistente nel diritto riconosciuto a chiunque di conoscere, fruire gratuitamente, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati pubblicati obbligatoriamente;
3. il libero esercizio dell'*accesso civico* quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati obbligatoriamente conoscibili qualora non siano stati pubblicati;
4. l'integrità, l'aggiornamento costante, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, la conformità agli originali dei documenti, delle informazioni e dei dati pubblici relativi all'attività e all'organizzazione amministrativa.

Gli obiettivi di cui sopra hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa e i comportamenti degli operatori verso:

- a) elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici, anche onorari;
- b) lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

12.2. I collegamenti con il Piano della performance o con analoghi strumenti di programmazione previsti

Gli obiettivi del programma sono stati formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa definita negli strumenti di programmazione operativa annuale, che seguono:

1) Comunicazione delle Fondazione:

- ✚ Mantenimento materiale informativo aggiornato secondo le normative vigenti;
- ✚ predisposizione materiale informativo per 5/1000;
- ✚ Festa di primavera;

2) Rapporti con il territorio e associazione:

- ✚ Coinvolgimento preparazione e gestione festa di primavera con associazioni territoriali;
- ✚ Coprogettazione con istituti scolastici associazioni (progetto lettura RSA e CDI, e Cross library;
- ✚ Prosecuzione dei rapporti con il comune di Roncadelle nella coprogettazione e gestione dei servizi socio sanitari territoriali.

3) Miglioramento della qualità;

- ✚ Implementazione della cartella clinica informatizzata per l'UDO CDI;
- ✚ Mantenimento dello standard socio sanitario di personale 2015;
- ✚ Implementazione di n. 1 unità di personale – assistente sociale part time 33H/week
- : addestramento, monitoraggio;
- ✚ Adesione all'osservatorio sulle RSA dell'università LIUC;

4) Nuovi servizi

- ✚ Gestione apertura nuova COMUNITA' RESIDENZIALE ANZIANI (se non venisse aperta nel 2016, l'obiettivo sarà traslato sul 2017);
- ✚ Misere 2 e 4 ex dgr 116/2013 e 2942/2014

5) Patrimonio immobiliare e finanziario:

- ✚ Manutenzione del patrimonio immobiliare;
- ✚ Pareggio di Bilancio economico patrimoniale;

12.3. Indicazione delle UDO e dei responsabili coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Programma

Il Responsabile della trasparenza elabora e aggiorna il programma e lo sottopone all'esecutivo per l'approvazione; a tal fine, promuove e cura il coinvolgimento di tutte le ripartizioni organizzative dell'ente.

Al dirigente compete la responsabilità dell'individuazione dei contenuti specifici del programma (quale documento pubblicare, quale informazione pubblicare) e l'attuazione puntuale delle relative previsioni.

Il CDA della Fondazione approva annualmente il programma triennale e i relativi aggiornamenti.

12.4. Modalità di coinvolgimento degli stakeholders

Al fine di consentire a tutti gli **stakeholders** avanzare critiche, reclami e suggerimenti in qualunque forma e con qualunque modalità, nella home page del sito web della Fondazione "Residenza Berardi Manzoni " onlus è riportato l'indirizzo e-mail che può essere liberamente utilizzato per comunicare con l'ente.

12.5. Termini e modalità di approvazione del programma

Le misure del programma devono necessariamente essere collegate con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione (legge 190/2012), del quale il programma costituisce, di norma, una sezione. Pertanto, il presente deve considerarsi allegato parte integrante del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione. Come il PTPC, il programma per la trasparenza è approvato dall' CDA entro il 31 gennaio.

12.6 L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) è stata individuata nella soppressa Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT).

La CIVIT venne istituita nel 2009 ad opera del decreto legislativo 150/2009.

I compiti assegnati all'ANAC in tema di trasparenza sono i seguenti:

1. controlla l'adempimento degli obblighi di pubblicazione;
2. esercita poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti;
3. ordina l'adozione di atti o provvedimenti richiesti dalla normativa, ovvero la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza;

4. controlla l'operato dei Responsabili per la trasparenza a cui può chiedere il rendiconto del controllo svolto;
5. può chiedere all'OIV ulteriori informazioni sul controllo dell'esatto adempimento degli obblighi di trasparenza;
6. può avvalersi delle banche dati istituite presso il Dipartimento della funzione pubblica per il monitoraggio degli adempimenti di pubblicazione;
7. in relazione alla loro gravità, segnala i casi d'inadempimento o di adempimento parziale all'ufficio di disciplina della PA;
8. nei casi più gravi, segnala gli inadempimenti ai vertici politici, agli OIV e alla Corte dei conti e rende pubblici i relativi provvedimenti;
9. controlla e rende noti i casi di omessa pubblicazione delle informazioni relativi ai componenti degli organi politici (art. 14).

La legge 190/2012 ha attribuito all'Autorità nazionale anticorruzione lo svolgimento di numerosi compiti e funzioni. L'ANAC:

1. collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
2. approva il Piano nazionale anticorruzione (PNA);
3. analizza le cause e i fattori della corruzione e definisce gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
4. esprime pareri facoltativi agli organi dello Stato e a tutte le amministrazioni pubbliche in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;
5. esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, allo svolgimento d'incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dalla legge 190/2012;
6. esercita vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla legge 190/2012 e delle altre disposizioni vigenti;
7. riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia.

Inoltre, a norma dell'art. 19, co. 5 del DL 90/2014 (convertito con modificazioni dalla legge 114/2014), l'Autorità nazionale anticorruzione, in aggiunta ai compiti di cui sopra:

8. riceve notizie e segnalazioni d'illeciti, anche nelle forme di cui all'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001;
9. riceve notizie e segnalazioni da ciascun avvocato dello Stato che venga a conoscenza di violazioni di disposizioni di legge o di regolamento o di altre anomalie o irregolarità relative ai contratti che rientrano nella disciplina del Codice di cui al d.lgs. 163/2006;
10. salvo che il fatto costituisca reato, applica, nel rispetto delle norme previste dalla legge 689/1981, una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo ad euro 1.000,00 e non superiore nel massimo ad euro 10.000,00 nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento.

Infine, si segnala che il medesimo art. 19 del DL 90/2014 ha soppresso l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e ne ha trasferito compiti e funzioni all'Autorità nazionale anticorruzione. Ad oggi, pertanto, è l'ANAC che, secondo le linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito con DPCM 16 gennaio 2013:

- a) coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;
- b) promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;
- c) predispose il Piano nazionale anticorruzione, anche al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di cui alla lettera a);
- d) definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;
- e) definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli d'incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni.

In ogni caso, si rammenta che lo strumento che ha consentito agli operatori di interpretare la legge 190/2012 immediatamente dopo la sua pubblicazione rimane la Circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 proprio del Dipartimento della Funzione Pubblica ("legge n. 190 del

2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione").

13. Le azioni specifiche di trasparenza della Fondazione "Residenza Berardi Manzoni" onlus

13.1 Iniziative concernenti l'integrità e la legalità dell'azione amministrativa – prevenzione della corruzione

Il Responsabile per la trasparenza svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento, da parte dei Responsabili delle Unità d' offerta, dei rispettivi obblighi del presente piano, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni, nonché segnalando al CDA, aprendo provvedimenti disciplinari, per i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Si programmeranno attività formative volte ad acquisire le necessarie competenze per la predisposizione di un sistema organizzato di prevenzione dei possibili comportamenti non corretti da parte dei dipendenti in modo da consentire all'organizzazione di essere sicura di aver fatto tutto quanto possibile per non correre rischi non previsti e non voluti, ferme restando naturalmente le responsabilità individuali.

Le competenze maturate in tale percorso formativo in materia di gestione dei rischi connessi all'integrità dei comportamenti in alcuni settori strategici dell'ente verranno impiegate anche nella redazione del Piano di prevenzione della corruzione previsto dalla L. 190/2012.

13.2 Le iniziative mirate di comunicazione istituzionale

Nell'ambito organizzativo interno, l'ente intende perseguire alcuni specifici obiettivi che possano contribuire a rendere più efficaci le politiche di trasparenza, attraverso gli strumenti di comunicazione istituzionale. Si tratta in particolare di una serie di azioni volte a migliorare da un lato la cultura della trasparenza nel concreto agire quotidiano degli operatori e finalizzate dall'altro a offrire ai cittadini semplici strumenti di lettura dell'organizzazione e dei suoi comportamenti, siano essi cristallizzati in documenti amministrativi o dinamicamente impliciti in prassi e azioni. In particolare, gli strumenti utilizzati dalla Fondazione per le suddette finalità sono il sito internet www.berardimanzoni.com, e la divulgazione periodica del Bilancio Sociale.

13.3 Il Piano e la Relazione sulla Performance

Posizione centrale nel Programma per la trasparenza occupa l'adozione del **Piano e Relazione sugli obiettivi**, destinato a indicare con chiarezza obiettivi e indicatori, criteri di monitoraggio, valutazione e rendicontazione. In buona sostanza, il Piano è il principale strumento che la legge pone a disposizione dei cittadini perché possano conoscere e valutare in modo oggettivo e semplice l'operato dell'amministrazione.

La redazione del Piano dovrà essere realizzata tenendo ben presente la necessità di comunicare e rendere ben comprensibili ai cittadini:

- gli obiettivi, gli indicatori e i target presenti nel Piano delle performance in ambito di trasparenza;
- la trasparenza delle informazioni relative alle performance.

13.4 Il coinvolgimento degli stakeholder

Si tratta di avviare un percorso che possa risultare favorevole alla crescita di una cultura della trasparenza, in cui appare indispensabile accompagnare la struttura nel prendere piena consapevolezza non soltanto della nuova normativa, ma anche del diverso approccio che occorre attuare nella pratica lavorativa: deve consolidarsi infatti un atteggiamento orientato pienamente al servizio del cittadino e che quindi, in primo luogo, consideri la necessità di farsi comprendere e conoscere, nei linguaggi e nelle logiche operative. È importante quindi strutturare percorsi di sviluppo formativo del personale mirati a supportare questa crescita culturale, sulla quale poi costruire, negli anni successivi, azioni di coinvolgimento mirate, specificamente pensate per diverse categorie di cittadini, che possano così contribuire a meglio definire gli obiettivi di performance dell'ente e la lettura dei risultati, accrescendo gradualmente gli spazi di partecipazione.

Sin da subito è peraltro possibile implementare strumenti di interazione che possano restituire con immediatezza all'ente il feedback circa l'operato svolto, in diretta connessione con la trasparenza e con il ciclo delle *performance*.

Parimenti, presso l'*Ufficio Amministrativo della Fondazione* può essere intensificata la funzione di ascolto, sia in chiave valutativa della qualità dei servizi offerti, che in chiave propositiva in merito agli ambiti sui quali attivare azioni di miglioramento in tema di trasparenza.

Un altro strumento che può essere utilizzato per tali fini sono:

- indagini di Customer Satisfaction;.

Per queste finalità sul sito web, nella home page, è riportato l'indirizzo e-mail che può essere liberamente utilizzato per comunicare con l'ente.

13.5 La pubblicazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e del suo stato di attuazione

Sul sito web della Fondazione, nella sezione denominata "Amministrazione trasparente", verrà pubblicato il presente programma .

Per quanto concerne l'informazione su queste tematiche all'interno dell'ente si avvieranno azioni atte da un lato a far conoscere come la Fondazione si stia attivando per dar attuazione ai principi e alle norme sulla trasparenza e dall'altro a promuovere ed accrescere la cultura dell'operare amministrativo in modo "trasparente".

Il Direttore Generale, nella sua qualità di Responsabile della trasparenza, cura con periodicità **annuale** (in concomitanza con la predisposizione dei report sull'andamento degli obiettivi di Performance) la redazione di un sintetico prospetto riepilogativo sullo stato di attuazione del Programma, con indicazione degli scostamenti e delle relative motivazioni e segnalando eventuali inadempimenti.

14. Attuazione del Piano anno 2016

14.1 Iniziative concernenti l'integrità e la legalità dell'azione amministrativa – prevenzione della corruzione

In ottemperanza a quanto disposto nel Piano di prevenzione della corruzione con particolare riguardo agli obblighi di formazione dei dipendenti, nel corso dell'anno sono stati garantiti al personale dipendente di tutte le aree percorsi formativi in materia di anticorruzione. Il percorso formativo continuerà ad essere garantito al personale dipendente non formato nel corso del triennio.

14.2 Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del programma e dei dati pubblicati.

Il sito web è il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile e il meno oneroso, attraverso il quale l'amministrazione deve garantire un'informazione trasparente ed esauriente sul suo operato, promuovere nuove relazioni con i cittadini, le imprese e le altre

PA, pubblicizzare e consentire l'accesso ai propri servizi, consolidare la propria immagine istituzionale.

Ai fini dell'applicazione dei principi di trasparenza ed integrità, l'ente ha da tempo realizzato un sito internet istituzionale del quale s'intendono sfruttare tutte le potenzialità.

L'ente è munito di posta elettronica ordinaria e certificata.

L'articolo 32 della suddetta legge dispone che "a far data dal 1° gennaio 2010, gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale s'intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati". L'amministrazione ha adempiuto al dettato normativo sin dal 1° gennaio 2010: l'albo pretorio è esclusivamente informatico. Il relativo link è ben indicato nella home page del sito istituzionale.

Come deliberato dall'Autorità nazionale anticorruzione (legge 190/2012), per gli atti soggetti a pubblicità legale all'albo pretorio on line, nei casi in cui tali atti rientrano nelle categorie per le quali l'obbligo è previsto dalle legge rimane invariato anche l'obbligo di pubblicazione in altre sezioni del sito istituzionale, nonché nell'apposita sezione "trasparenza, valutazione e merito" (oggi "amministrazione trasparente").

Per rendersi comprensibili occorre semplificare il linguaggio degli atti amministrativi, rimodulandolo in funzione della trasparenza e della piena comprensibilità del contenuto dei documenti da parte di chiunque. Pertanto, è necessario utilizzare un linguaggio semplice, elementare, evitando per quanto possibile espressioni burocratiche, abbreviazioni e tecnicismi in genere.

14.3 Le iniziative mirate di comunicazione istituzionale

Per la realizzazione delle finalità volte a migliorare da un lato la cultura della trasparenza nell'agire quotidiano e dall'altro ad offrire ai cittadini informazioni riguardanti l'operato della P.A., è stata assicurata, attraverso il sito istituzionale la pubblicazione di eventi informazioni d'interesse generale, del territorio e della comunità roncadellese.

14.4 Il Piano e la Relazione sulla Performance

E' stato adempiuto all'obbligo di pubblicazione del piano della Performance nell'apposita sezione "Performance" – sotto sezione "Piano della Performance".

Il Piano performance prevede, tra gli obiettivi assegnati ai dipendenti, la realizzazione delle misure previste dal Piano della Trasparenza realizzando in tal modo l'integrazione e il

collegamento tra la programmazione strategica e operativa dell'Amministrazione con i contenuti nel Piano della Performance o tra gli analoghi strumenti di programmazione e gli obiettivi di trasparenza indicati nel piano triennale come previsto dal D.lgs. N. 33/2013. A tal proposito è stata assicurata, attraverso la pubblicazione del Piano Performance, trasparenza relativamente a quanto previsto dall'ultimo capoverso della predetta iniziativa garantendo la trasparenza delle informazioni ivi contenute, con particolare riguardo agli obiettivi, gli indicatori e i target presenti nel Piano performance in ambito trasparenza.

14.5 Il coinvolgimento degli Stakeholder

L'Amministrazione della fondazione, particolarmente sensibile al coinvolgimento della cittadinanza nelle scelte operate, è costantemente impegnata nello sviluppo di azioni mirate.

14.6 La pubblicazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e del suo stato di attuazione

E' stato adempiuto all'obbligo di pubblicazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2016/2018 approvato con delibera n. 6 del 13/06/2016 nella sezione "Amministrazione trasparente" – sotto sezione "trasparenza e l'integrità".

Lo stato attuale di attuazione del predetto piano verrà pubblicato unitamente all'approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2017/2019 entro il 31 gennaio di ogni anno, salvo diversa modifica normativa.